

L'Elba in Uniforme

UN AUTORESPIRATORE PER GLI ASSALTATORI DELLA REGIA MARINA

Teseo Tesei è assai noto per l'invenzione del Siluro a Lenta Corsa, il famoso "Maiale", e per la leggendaria impresa di Malta, in cui trovò la morte e l'onore della massima onorificenza al Valor Militare, la Medaglia d'Oro concessa alla memoria.

Ma non da tutti sono conosciuti altri aspetti del Grande Elbano, quali la Medaglia d'Argento al Valor Militare, meritata nel 1940, ed i lavori per lo studio, l'elaborazione e la realizzazione di un nuovo autorespiratore, che preparò la strada ai moderni dispositivi subacquei a lunga autonomia.

di Andrea Alati

*"Desidero, qualora venga ritrovato il mio corpo,
che sia portato senza funerali o cerimonie di alcun genere,
al cimitero di Marina di Campo
e ivi tumulato in una fossa comune."*

Teseo Tesei

E' desiderio di gran parte degli Elbani, lontani e vicini, di "tornare prima o poi ad ESSERE Elba", cioè esservi seppelliti, dopo il nostro percorso terreno, e quindi diventarne parte, diventare terra nella terra dell'Elba.

Ed è quello che penso anch'io, ogni volta che mi preparo alla partenza per luoghi lontani, quel che penso, guardando ancora una volta le foto dei miei Nonni, dei miei Genitori, dei miei Zii, tutti sepolti all'Elba, tutti ormai "diventati" Elba.

Ma ogni volta che devo partire per uno di quei posti lontani, guardo anche la foto di Zio Teseo sulla consolle del salotto; la tuta da palombaro, il cappuccio di lana, il pugnale alla cintura e quello sguardo lontano... profondamente immerso nel suo ideale.

Lui no, lui non è potuto tornare all'Elba come terra nella terra.

Anche se, come egli stesso lasciò scritto, sarebbe stato suo desiderio; fu invece il mare, quel mare che tanto amava, la sua tomba.

Ma come Spirito senz'altro si, è tornato all'Elba, ne è diventato parte, nella Storia, nell'aria e nel vento della sua amata Isola.

Ed allora voglio, partendo da questi pensieri, raccontare un aspetto meno noto, che alcuni forse non conoscono di Teseo, che ne spiega tuttavia il carattere di grande ricercatore e di uomo di grandi ideali.

E' una storia fatta di un progetto, forse meno famoso di quello del "Maiale", ma tanto importante da essere alla base di equipaggiamenti e strumentazioni da immersione, tuttora in uso per le Forze Speciali; e di un fatto d'Arme, forse meno eclatante dell'azione di Malta, ma di certo non meno ricco del grande senso di totale dedizione al dovere ed agli ideali, che culminò con la concessione della Medaglia d'Argento al Valor Militare "sul campo".



Assaltatore equipaggiato con autorespiratore A.R.O.

L'A.R.O. 49/bis

Ancor prima dell'invenzione del Maiale, Teseo Tesei collaborò infatti al perfezionamento ed alla realizzazione di un nuovo modello di autorespiratore, al cui studio stava lavorando, il Comandante Angelo Belloni, al fine di risolvere alcuni fondamentali problemi presenti negli equipaggiamenti, fino allora in uso alla Regia Marina.

All'epoca, infatti, era utilizzato un autorespiratore ad ossigeno a ciclo chiuso, chiamato "maschera Davis", usato per consentire la fuoriuscita degli equipaggi dai sommergibili affondati o in avaria, che tuttavia era stato responsabile di diversi incidenti per la scarsa autonomia, di soli venti minuti, e la poca affidabilità.

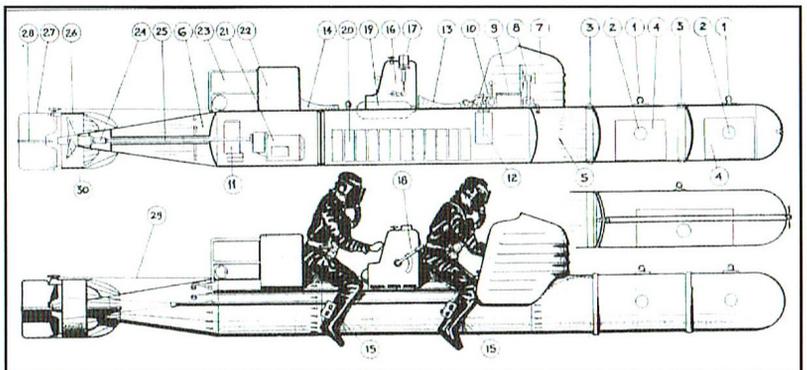
Belloni e Tesei riuscirono a portare l'autonomia del dispositivo ad alcune ore e, soprattutto, ottennero un aumento dell'affidabilità del nuovo autorespiratore che, nel 1935 fu fornito come "autorespiratore a lunga autonomia 49", con il quale gli incursori iniziarono gli allenamenti, mentre nel luglio del 1936, fu approvato il nuovo modello noto come "autorespiratore a lunga autonomia 49/bis", che rispondeva pienamente ai requisiti fisiologici e tecnici, offrendo inoltre un buon coefficiente di sicurezza e riduzione dei rischi nell'uso.



La "Maschera Davis" (a sinistra) e l'ARO 49/bis (a destra).

Senza questo nuovo dispositivo, che è alla base delle successive elaborazioni di respiratori ARO (*Autorespiratore ad Ossigeno*) non sarebbe scoccata quella scintilla che fece intuire a Teseo Tesei la possibilità di elaborare mezzi d'assalto subacquei.

Teseo Tesei intuì infatti che, facendo uso di autorespiratori ad elevata autonomia, si poteva riprodurre la leggendaria impresa del Maggiore del G.N. Raffaele Rossetti e del Tenente Medico Raffaele Paolucci i quali, nella Grande Guerra, affondarono, nel porto di Pola, la Corazzata "Viribus Unitis", ammiraglia della flotta Austro-Ungarica, applicandole alla carena un ordigno trasportato a nuoto; diveniva così possibile, operando sott'acqua, aumentare l'efficacia e



Schema progettuale del S.L.C. con gli operatori equipaggiati con ARO 49/bis

l'imprevedibilità dell'azione.

Ciò portò alle operazioni che, dal 1941, consentirono l'affondamento, da parte dei nostri assaltatori, di migliaia di tonnellate di naviglio avversario a Gibilterra, nei porti del Mar Nero e sulla costa Africana.

Golfo di Bomba (Cirenaica), agosto 1940

Sempre proteso alla ricerca ed all'addestramento nelle attività subacquee, Teseo Tesei partecipò inoltre alle manovre di salvataggio dell'equipaggio del sommergibile IRIDE, affondato durante un'operazione nel Golfo di Bomba, sulla costa della Cirenaica, mentre stava trasportando mezzi ed operatori per un'azione finalizzata a violare la base navale di Alessandria d'Egitto.

Egli, per oltre 24 ore, si impegnò in continue immersioni per salvare i superstiti rimasti nel relitto, minando in tal modo la propria salute.

Il 10 agosto 1940, Supermarina comunicò al Capitano di Fregata Mario Giorgini, comandante della 1° Flottiglia MAS, l'ordine n° 2930 classificato: "Segreto - riservato alla persona" in merito all'attacco al porto di Alessandria, ad opera degli assaltatori subacquei.

Al trasporto fino ad Alessandria fu destinato il sommergibile Iride che, nel golfo di Bomba, avrebbe caricato gli assaltatori con i mezzi ed i materiali.

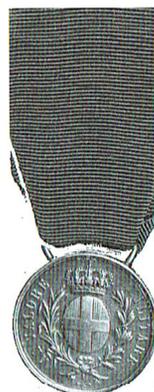
Tuttavia, il 22 agosto mentre il sommergibile si trovava in affioramento, avendo caricato i S.L.C., fu attaccato da una formazione di aerosiluranti britannici tipo Swordfish, ed affondato da un siluro.

Tesei, con De la Penne e gli altri incursori, imbarcati su altra Unità, la motonave Calipso, anch'essa attaccata e silurata dalla formazione britannica, iniziarono quindi ad immergersi, benché privi di autorespiratori per prendere contatto con l'equipaggio prigioniero nel sommergibile, a circa 18 mt. di profondità.

Giunti da Tobruch gli autorespiratori e le attrezzature subacquee, iniziarono le immersioni per salvare l'equipaggio, le quali si protrassero per oltre 24 ore.

Gli assaltatori riuscirono a salvare quindi buona parte dei superstiti, ormai ridotti allo stremo.

Ma per descrivere l'azione saranno sufficienti le parole della motivazione della Medaglia d'Argento al Valor Militare concessa, "sul campo" all'allora Capitano del Genio Navale, Teseo Tesei.



"Imbarcato di passaggio sopra di una nave appoggio attaccata col siluro e con le mitragliatrici da aerei siluranti nemici a bassissima quota, che riuscivano ad affondare l'unità, dimostrava sprezzo del pericolo ed ardimento.

Partecipava poi alle azioni dirette al salvataggio dei superstiti rinchiusi all'interno di un sommergibile, silurato ed affondato nello stesso tempo, affrontando per più di 24 ore i più gravi pericoli e le più ardue difficoltà, noncurante della propria incolumità, raggiungendo il suo intento.

Dava così prova delle più alte e nobili virtù militari di sangue freddo, coraggio e di generoso altruismo".

Golfo di Bomba, 22-24 agosto 1940; Zona di Guerra 31 agosto 1940.

Determinazione del 31 agosto 1940.

(R.D. 27 dicembre 1941) Motonave Monte Gargano.